

# Pinna: «Come Aldo Capitini 30 anni fa»

DOPO il congresso di giugno a Firenze il movimento pacifista a cui fa capo Pietro Pinna, attualmente in carcere nella nostra città per scontare la pena di quattro mesi comminatagli dal tribunale di Perugia (per il reato di vilipendio nei confronti delle forze armate) torna a riunirsi stamane a Perugia al centro studi Capitini.

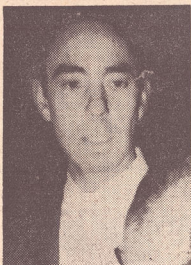
Al comitato di coordinamento prendono parte delegazioni di Napoli, Milano, Torino, Firenze, Ferrara e Mantova; tema dell'incontro: la messa a punto di un programma che prevede per primavera un seminario su «Marxisti e non violenza» e lo studio delle forme di protesta e di azione per la scarcerazione di Pinna.

E' previsto, inoltre, per le 11,30 di stamane un «sit-in» dei delegati del movimento davanti al palazzo di giustizia. Nativo di Finale Ligure, Pietro Pinna, 48 anni, leader indiscusso del gruppo dei non violenti (una segreteria a Perugia e sedi in gran parte d'Italia con una nutrita schiera di militanti e simpatizzanti fra cui i radicali) con adesioni e legami con LOC (lega obiettori di coscienza) e col MAI (movimento antimilitarista), in una corrispondenza epistolare ha intanto fornito dal carcere al nostro giornale alcune dichiarazioni.

Alla nostra domanda su come la condotta del movimento trovi rispondenza e consensi fra i giovani soprattutto fra coloro che si ispirano ideologicamente al marxismo, Pietro Pinna afferma che molti giovani della sinistra hanno intuito il significato dell'azione pacifista volta a determinare un profondo mutamento etico-sociale. Atteggiamento che non si identifica con la remissività ma che coinvolge la lotta politica.

Pinna ha aggiunto poi che il suo movimento si ispira al socialismo libertario, espressione sulla traccia del liberal socialismo di Aldo Capitini. «Massima libertà sul piano culturale — tiene a precisare il leader pacifista — e massimo socialismo sul piano socio-economico».

«Ad un pacifista che guardi realmente al mutamento radicale della società — prosegue Pinna — compete la disobbedienza civile, il boicottaggio, lo sciopero, la non collaborazione. Ma la lotta deve



Pinna in una recente foto

essere aliena della violenza e su questo punto se dovessi rivolgere un invito ai giovani direi di riflettere su come involontariamente cooperano con il potere».

«Inoltre, la classe operaia dovrebbe riscoprire il patrimonio culturale dei maestri del marxismo (Engels) fermi assertori dell'antimilitarismo».

«E' una coincidenza apparente, ma nel profondo una amara realtà — conclude Pinna — quella che mi vede qui, chiuso nello stesso carcere e per lo stesso reato per cui il professor Capitini fu arrestato trenta anni fa, ed entrambi in base allo stesso codice fascista».

C. L.

## Cinema

### LUX

L'organizzazione ringrazia: firmato il Santo

### PAVONE

Assassino sull'Orient Express

### TEATRO LA TURRENETTA

Ore 17,30: Maresciallo Picicocchi

### SAN GIROLAMO

Il braccio violento della legge

### ● GUBBIO

### ITALIA

La poliziotta

### LILLI

Gruppo di famiglia in un interno

### TURRENO

Emmanuelle

(VM 18)

### MIGNON

Donna è bello

### MODERNISSIMO

La cocluzione

PAESE SERA

26/1/75